

Il Mattinale

Roma, lunedì 26 maggio 2014

26/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTI CON BERLUSCONI!

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. *Editoriale – Berlusconi ha realizzato il miracolo della resistenza. Il massimo per un prigioniero. Ha bloccato Grillo e la corsa al totalitarismo. La vittoria di Renzi? Un voto liquido, evaporerà. Ci vediamo alla manovra di giugno. La magistratura per chi ha votato? E il Colle, e i giornalisti? E la Merkel + Schulz + Poteri Forti? Il 41 era il minimo... Il futuro del centrodestra. Il fiasco della stampella ormai inutile. Il cantiere del futuro. Sono nostri i voti del surplus di Renzi e quelli rimasti a casa. Riconquistarli. Abbiamo un grande Capitano. Romperà il piffero dell'Incantatore...* p. 4
 2. *Un dato sicuro come l'oro. Neanche adesso, nonostante le trombe di vittoria, la coalizione di governo ha la maggioranza nel Paese* p. 18
 3. *Renato Brunetta a Radio anch'io* p. 21
 4. *Il complotto. Ora più che mai chiediamo di ricercare la verità* p. 22
 5. *"Berlusconi deve cadere". Il complotto* p. 23
 6. *#VinciamoPoi. Il M5s e Grillo fanno un buco nell'acqua. L'Italia non è un Paese per estremisti e disfattisti* p. 33
 7. *Forza Italia decisiva insieme con il Partito popolare spagnolo per contrastare nel Ppe la linea di austerità imposta dalla Merkel. Junker alla presidenza della Commissione europea? Vedremo se lo merita* p. 34
 8. *Europee. Terremoto in Francia, Farage vola in Inghilterra, i socialisti falliscono il sorpasso e i popolari si confermano maggioranza. Il bilancio a conti fatti* p. 36
 9. *Forza Italia: è online forzasilvioclub.it, il nuovo portale dei Club Forza Silvio* p. 38
 10. *In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta* p. 39
 11. *Rassegna stampa* p. 40
 12. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 43
 13. *Il meglio di...* p. 45
 14. *Ultimissime* p. 48
- I nostri must* p. 49
- Per saperne di più* p. 50

RENZI AL 40% E BERLUSCONI AL 16%:

PER LA PRIMA VOLTA
IL CENTRODESTRA
E' SOPRA IL 55%!!!



Parole chiave

Berlusconi – Ha condotto una campagna elettorale con energia eccezionale, spirito leonino e serenità. Pur combattendo con una mano legata dietro la schiena, ha saputo mantenere le posizioni di Forza Italia. Ha impedito l'ascesa del nuovo Hitler illuminandone la pericolosità. Aveva contro magistratura, tutti i mass media, il Colle.

41 – Renzi aveva tutti dalla sua, non uno dei giornaloni e delle tivù che fosse ostile. I poteri forti internazionali e nazionali suoi sponsor. 41 era il minimo a fronte del 90 per cento dello spazio di propaganda per se stesso.

Nulle – Giunge notizia di molte schede annullate perché è stato scritto nello spazio delle preferenze il nome Berlusconi. Capirne di più, sarà meglio.

Alfano – La stampella della sinistra è stata salvata dalla sparizione dagli innesti di Casini e Mario Mauro. Più che un partito, un cocktail di rimasugli montiani.

Nazareno – Mah? Chissà?

Complotto – Inchiesta parlamentare più che mai necessaria. Adesso Renzi non ha ragione di averne paura...

Fronte comune – Forza Italia, insieme al Partito Popular di Mariano Rajoy, risulta decisiva all'interno del Ppe per arginare la deriva tedesca imposta dalla Merkel. Ripartiamo da qui, senza alcun timore reverenziale.

Renzi il Cannibale – Il Presidente del Consiglio ha inghiottito voti non suoi, consensi elettorali che non c'entrano nulla con la storia del Pd. Chiunque gli si avvicini, finisce per essere divorato dalla sua fame di potere: basta vedere cosa è successo con Alfano...

Oddio Monti – Per Linda Lanzillotta (Sc), quello delle elezioni europee è un “risultato severo”. La parlamentare ha spiegato che Scelta Civica è finita dopo l'addio di Monti. Non vediamo in giro tutti ‘sti orfani in lacrime che rimpiangono Monti. Oddio Monti, chi fu?

#VinciamoPoi – L’arroganza di Grillo e del M5s sta tutta nello slogan che ha contraddistinto la campagna elettorale: “VinciamoNoi” che, oggi, è già diventato “VinciamoPoi” e presto sarà “VinciamoMai”.

Serial Griller – Fedele al suo passato, uccide le ambizioni del Movimento con la sua campagna elettorale violenta, incoerente e disfattista. Il Movimento di rottura, si è rotto.

Furto con mascherina – La sinistra a questo punto in Italia è - aggregando Pd, Tsipras, Idv, Verdi, e un tre quarti di grillini - intorno al 60 per cento. Evidentemente è un dato che non esiste in natura. Presto un terzo di questo 60 per cento soffrirà di allergia. Togliamo la mascherina a Renzi. Rompiamogli il piffero dell’Incantatore.

(1)

Editoriale – Berlusconi ha realizzato il miracolo della resistenza. Il massimo per un prigioniero. Ha bloccato Grillo e la corsa al totalitarismo. La vittoria di Renzi? Un voto liquido, evaporerà. Ci vediamo alla manovra di giugno. La magistratura per chi ha votato? E il Colle, e i giornaloni? E la Merkel + Schulz + Poteri Forti? Il 41 era il minimo... Il futuro del centrodestra. Il fiasco della stampella ormai inutile. Il cantiere del futuro. Sono nostri i voti del surplus di Renzi e quelli rimasti a casa. Riconquistarli. Abbiamo un grande Capitano. Romperà il piffero dell'Incantatore...

La pacatezza è impossibile, quando si ha un forte amore e una grande passione. Ma la testa funziona. Ed essa ci dice che **Berlusconi ha ottenuto per Forza Italia il massimo che un prigioniero**, salito sul ring con un braccio legato dietro la schiena, **avrebbe potuto**. Non è un discorso consolatorio. Infatti non siamo per niente consolati.

Siamo furibondi, razionalmente, pacificamente incazzati, per il trattamento che la magistratura in un crescendo indecoroso ha riservato al Presidente Berlusconi, senza soluzione di continuità, dal 2010 in poi.

Non è consolatorio, ma pura osservazione della realtà **notare che la somma dei voti di Forza Italia e Ncd coincide in percentuale con quelli del 2013. $16,8 + 4,4 = 21,2$** . Nel 2013, con il nostro Presidente senza costrizioni e senza la ferita di una scissione subita da pochi mesi, ottenemmo qualche zero virgola in più.

Resta un dato certo: la **crescita enorme di Renzi** che ha trascinato con sé **oltre il 40 per cento** il Partito democratico. E - come recita titolo de "il Giornale"- ha asfaltato Grillo. Sicuri che sia stato Renzi a respingere indietro Grillo? **Noi riteniamo che sia stato invece Berlusconi a confinare al di là della linea di pericolo il Movimento 5 Stelle.**

Si è speso con la forza della sua credibilità presso gli elettori moderati tentati di ribaltare il tavolo del sistema, ed è riuscito a convincerli a non fornire munizioni al nuovo Hitler. (Peccato siano rimasti a casa, ad aspettare che cosa succederà).

È stata quella di Berlusconi – una volta di più – la scelta di un suo sacrificio per il bene comune. Il totalitarismo grillino sarebbe stato una avventura senza ritorno per chissà quanto tempo e lasciando macerie e deserto.

Ma Renzi meritava di beneficiare di questa azione di disinfestazione? No, di certo. E chi si è fidato, dovrà ricredersi molto presto, quando le promesse del leader fiorentino con i voti comprati a **80 euro si infrangeranno contro il muro della realtà.**

Inoltre **Renzi ha assorbito il 10 per cento dei voti fasulli ed effimeri di Monti**, un centro ormai senza patria, che toccherà sottrarre ai neo-berlingueriani con proposte credibili.

Questo **deflusso ex-montiano** ha innalzato il consenso piddino sopra l'attesa di qualunque pronostico. Ma noi prevediamo l'indigestione. L'intolleranza alimentare.

Ci sono voti che Renzi ha inghiottito da Cannibale i quali non c'entrano nulla con la storia e le strutture di ferro del Partito democratico. Quei consensi si sono incollati a Renzi con lo sputo di una propaganda a cui anche un certo nostro atteggiamento rispettoso e un po' deferente ha contribuito.

Di certo questa vittoria esagerata mette in crisi gli equilibri della maggioranza parlamentare, dove quella parte di centrodestra che trovava giustificazione nel senso presunto di responsabilità, adesso si trova un interlocutore come **Renzi** che di quella fasulla responsabilità non sa che farsene, e **le stampelle scassate e fragili può riporle nello sgabuzzino**, salvo un po' di pietà per i poveri gregari. I quali meritano dal punto di vista del premier l'elemosina per il servizio reso, ma cinque ministeri di gran peso con il cavolo che i vincenti glieli lasciano.

Rifletta Alfano. Pur partendo da una posizione di rendita – i ministeri rendono, specie al Sud, in termini di voti – per superare di misura il 4 per cento, ha avuto bisogno di due rimasugli del centro montiamo, vale a dire **Casini** e **Mario Mauro**, e del glorioso e sempre calamitante simbolo dello scudo crociato. La sua pretesa di partire da questa sua scelta per proporre un nuovo centrodestra si è dimostrata **paurosamente fallimentare.**

Che fare? **La spinta propulsiva del grillismo si è inceppata**, non è proprio il caso di aiutarne la ripresa regalando ai 5 Stelle il ruolo di unica opposizione di massa al Partito pigliatutto.

Noi non siamo disponibili a ridurre la nostra proposta a ipotesi minore del renzismo, e di contendere così le briciole al Cannibale dalla posizione di cameriere. Non ci ha fatto prigionieri.

Si liberi dall'abbraccio mortale pure Alfano, oggi sopravvissuto per caso.

Con il senno di poi, a dirla tutta, il quasi 41 è ancora un livello bassino rispetto al dispiegamento mai visto di poteri forti a favore di Matteo.

Renzi ha avuto dalla sua tutti, ma proprio tutti, i mass media. Il **Colle**. La **Magistratura**. **Merkel** e **Obama**, **Schulz** e **Hollande**. **Finanza** e **burocrazia europea**.

Si tratta adesso di dire la verità su Renzi, dopo averla detta su Grillo. Dopo aver fermato la marcia su Roma del nuovo Hitler, adesso **occorre spezzare il piffero dell'Incantatore**.

Bisogna spostare lo scenario. Cambiare palcoscenico. Abbiamo l'unico leader che ne ha la forza. Nessun dorma.

RISULTATO ELETTORALE ELEZIONI EUROPEE 2014

ITALIA

Elettori: **49.256.169** - Votanti: **28.908.004 (58,68 %)**

Sezioni pervenute: **Definitivo**

Dato aggiornato al 26/05/2014 – 14:08

	LISTE	VOTI	%
	PARTITO DEMOCRATICO	11.172.861	40,81
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	5.792.865	21,16
	FORZA ITALIA	4.605.331	16,82
	LEGA NORD-DIE FREIHEITLICHEN- BASTA EURO	1.686.556	6,16
	NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	1.199.703	4,38
	L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	1.103.203	4,03
	FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE	1.004.037	3,66



VERDI EUROPEI-GREEN ITALIA

245.443 0,89



SCELTA EUROPEA

196.157 0,71



ITALIA DEI VALORI

179.693 0,65



SVP

137.448 0,50



IO CAMBIO - MAIE

48.450 0,17

TOTALE

27.371.747

Schede bianche

577.856 1,99 %

Schede nulle

954.718 3,30 %

Schede contestate e non assegnate



3.683 0,01 %

(Fonte: Ministero dell'Interno)

RISULTATO ELETTORALE ELEZIONI POLITICHE 2013

	21,6
	4,1
	2
La Destra-Grande Sud + Altri	1,5
TOTALE CENTRODESTRA	29,2

	25,4
	3,2
Centro Democratico + Altri	1
TOTALE CENTROSINISTRA	29,6

	1,8
	8,3
TOTALE CENTRO	10,6

	25,6
---	------

I nostri candidati alle europee 2014

CIRCOSCRIZIONE I – ITALIA NORD OCCIDENTALE



FORZA ITALIA

(Preferenze relative a 3046 comuni su 3046)

CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
TOTI GIOVANNI	VIAREGGIO (LU), 07 Settembre 1968	148.608
COMI LARA	GARBAGNATE MILANESE (MI), 18 Febbraio 1983	83.843
CIRIO ALBERTO	TORINO, 06 Dicembre 1972	34.971
MAULLU STEFANO GIOVANNI DETTO MAULLO	MILANO, 15 Marzo 1962	34.895
ZANICCHI IVA	LIGONCHIO (RE), 18 Gennaio 1940	30.408
RONZULLI LICIA DETTA LICIA	MILANO, 14 Settembre 1975	25.009
BERTOT FABRIZIO	TORINO, 23 Febbraio 1967	13.485
BETTONI VALERIO	ENDINE GAIANO (BG), 23 Settembre 1948	12.213
ZANINI MIRELLA	GARDONE VAL TROMPIA (BS), 02 Aprile 1970	6.553
DE MARTINI ISABELLA	GENOVA, 17 Giugno 1952	6.136
ROSSI ORESTE DETTO TINO	ALESSANDRIA, 24 Marzo 1964	5.141
MUSSA ANTONIO FRANCESCO GIOVANNI	TORINO, 30 Ottobre 1940	5.072
BONANINI FRANCO	RIOMAGGIORE (SP), 07 Novembre 1952	3.691
SONCINI EMMA	BRESCIA, 16 Settembre 1976	2.636
FATNASSI SONIA	ROMANO DI LOMBARDIA (BG), 11 Dicembre 1979	1.254
BILLE CLAUDIA	SCHIO (VI), 18 Settembre 1963	1.109
LAZZARONI DANIELA MARIA CRISTINA	MILANO, 12 Gennaio 1949	1.002
LOIACONI CARMELA NADIA DETTA NADIA	TORINO, 12 Marzo 1971	792
STRIGLIO CRISTINA	ROMA, 26 Dicembre 1966	532
FERRIANI IVO	GRUGLIASCO (TO), 05 Marzo 1960	471

Il Mattinale – 26/05/2014

CIRCOSCRIZIONE II – ITALIA NORD ORIENTALE



FORZA ITALIA

(Preferenze relative a 1469 comuni su 1469)

CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
GARDINI ELISABETTA	PADOVA, 03 Giugno 1956	67.882
SERNAGIOTTO REMO	MONTEBELLUNA (TV), 01 Settembre 1955	21.877
SARTORI AMALIA DETTA LIA	VALDASTICO (VI), 02 Agosto 1947	20.026
SAVINO SANDRA	TRIESTE, 07 Febbraio 1960	18.479
FURLAN SIMONE	CAMPOSAMPIERO (PD), 13 Giugno 1975	16.730
SAMORI GIANPIERO	MONTESE (MO), 25 Maggio 1957	13.160
FILIPPI FABIO	CASINA (RE), 05 Febbraio 1957	10.542
BARISON MASSIMILIANO	PADOVA, 13 Settembre 1971	8.710
FERRAZZA WALTER	TIONE DI TRENTO (TN), 15 Novembre 1974	5.311
GOTTARELLI PAOLO	BOLOGNA, 13 Settembre 1952	3.957
MALGARA MATTIA	MILANO, 26 Gennaio 1974	3.134
SEBASTIANO DETTO MATTIA		
BOLZONI ELISABETTA	FIORENZUOLA D'ARDA (PC), 10 Gennaio 1970	2.395
PAPARELLA ILARIA	ROVIGO, 29 Ottobre 1983	2.068
RESCIGNO FRANCESCA	BOLOGNA, 15 Novembre 1966	1.507

IUM

CIRCOSCRIZIONE III – ITALIA CENTRALE



FORZA ITALIA

(Preferenze relative a 986 comuni su 986)

CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
TAJANI ANTONIO	ROMA, 04 Agosto 1953	108.319
MUSSOLINI ALESSANDRA	ROMA, 30 Dicembre 1962	81.690
CUSANI ARMANDO	FORMIA (LT), 08 Ottobre 1963	53.489
BARTOLOZZI PAOLO	FIRENZE, 12 Settembre 1957	27.926
CIOCCHETTI LUCIANO	ROMA, 03 Marzo 1958	26.985
ARMENI FABIO	ROMA, 04 Ottobre 1955	24.219
REDLER ADRIANO	ROMA, 09 Ottobre 1945	23.614
BATTILOCCHIO ALESSANDRO	ROMA, 03 Maggio 1977	18.003
CACCIOLARI BARBARA	MACERATA, 30 Luglio 1969	10.917
GALLI GIOVANNI	PISA, 29 Aprile 1958	10.648
FERRAGUTI SILVIO DETTO SILVIO	FERENTINO (FR), 25 Luglio 1959	8.923
GUZZANTI PAOLO	ROMA, 01 Agosto 1940	6.757
DE NICHILLO RIZZOLI MELANIA DETTA MELANIA RIZZOLI	ROMA, 31 Maggio 1956	5.845
CIAURRO PAOLA	ROMA, 31 Marzo 1957	3.914

CIRCOSCRIZIONE IV – ITALIA MERIDIONALE



FORZA ITALIA

(Preferenze relative a 1788 comuni su 1789)

CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
FITTO RAFFAELE	MAGLIE (LE), 28 Agosto 1969	284.369
PATRICIELLO ALDO	VENAFRO (IS), 27 Settembre 1957	111.479
MARTUSCIELLO FULVIO	NAPOLI, 25 Maggio 1968	89.511
MATERA BARBARA	FOGGIA, 09 Dicembre 1981	70.094
BALDASSARRE RAFFAELE	LECCE, 23 Settembre 1956	61.117
MASTELLA MARIO CLEMENTE	CEPPALONI (BN), 05 Febbraio 1947	60.263
RIVELLINI CRESCENZIO DETTO ENZO	NAPOLI, 09 Luglio 1955	56.395
SILVESTRIS SERGIO PAOLO FRANCESCO	MOLFETTA (BA), 22 Dicembre 1973	51.904
FERRAIOLI MARZIA	PAGANI (SA), 14 Febbraio 1950	34.536
DE BENEDETTO FEDERICA DETTA FEDERICA	LECCE, 22 Ottobre 1984	19.370
MERCURI SANTO RAFFAELE	GIFFONE (RC), 07 Marzo 1964	16.622
CECCHI PAONE ALESSANDRO	ROMA, 16 Settembre 1961	16.568
TRIPODI MARIA	MELITO DI PORTO SALVO (RC), 21 Luglio 1982	15.879
ARENA DOMENICO GIOVANNI	VIBO VALENTIA, 24 Giugno 1966	13.028
CAPASSO SIMONA	NAPOLI, 14 Maggio 1972	11.020
SAVASTANO IRIS	NAPOLI, 19 Gennaio 1976	7.391
D'ANDREA JONNI	PENNE (PE), 20 Ottobre 1981	3.249

IIM

CIRCOSCRIZIONE V – ITALIA INSULARE



FORZA ITALIA

(Preferenze relative a 767 comuni su 767)

CANDIDATO	LUOGO E DATA DI NASCITA	PREFERENZE
POGLIESE SALVATORE DOMENICO ANTONIO DETTO SALVO	CATANIA, 03 Marzo 1972	61.186
CICU SALVATORE	PALERMO, 03 Settembre 1957	51.300
MICCICHE' GIOVANNI DETTO GIANFRANCO	PALERMO, 01 Aprile 1954	50.540
LEONTINI INNOCENZO	ISPICA (RG), 25 Maggio 1959	48.189
IACOLINO SALVATORE	FAVARA (AG), 18 Novembre 1963	40.238
REITANO FRANCESCA	MESSINA, 23 Gennaio 1986	16.704
CITINO YLENIA MARIA	CATANIA, 04 Agosto 1986	12.634
CHIAVACCI ANTONELLA	TORINO, 30 Ottobre 1958	6.126

(Fonte: Ministero dell'Interno)

IUM

EUROPEE: FITTO, IN GIRO PER L'ITALIA HO IMPARATO COSE NUOVE

25 MAGGIO - "In questa strana campagna elettorale, che alcuni protagonisti hanno voluto artificialmente caricare di veleni, facendo leva sul dolore vero e sulle difficoltà reali delle persone, non sono stato rinchiuso in qualche studio televisivo. In 25 giorni, ho visitato più volte Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata e Molise, ho partecipato (le ho contate) a 191 manifestazioni, ho toccato 250 località, ho percorso decine e decine di migliaia di chilometri: stringendo migliaia di mani, parlando, ascoltando, guardando negli occhi le persone, e senza abbassare i miei, cercando di capire davvero, di "sentire" nel profondo, e non solo di ascoltare le loro parole". Lo scrive Raffaele Fitto, Forza Italia, sul suo blog www.raffaelefitto.it. "Ho visto - continua Fitto - problemi che già conoscevo bene; ho imparato cose nuove; ho fatto i conti con questioni ancora più complicate di come le ritenessi all'inizio di questo giro. Ho confermato la bontà di molte delle soluzioni che ho e abbiamo proposto, e mi sono convinto della necessità anche di altre risposte".

EUROPEE: FITTO, LAVORATO SODO E PENSATO SPESSO A BERLUSCONI

26 MAGGIO - "Ho lavorato, al massimo delle mie possibilità, per la mia terra, per il mio partito, per le persone che hanno già fiducia in me e in noi, e anche - ne sono convinto - per chi non ha questa fiducia in noi, e merita un supplemento di impegno da parte nostra". Sono alcune delle parole che Raffaele Fitto, ha scritto sul suo blog la scorsa notte poco dopo la chiusura dei seggi. "Scrivo queste righe - spiega - mentre le urne si stanno chiudendo, e le pubblico in questo istante, alle 23.01. Sono righe di amore per la mia terra, a cui sono legato da un vincolo indissolubile, e per la buona politica, in cui credo profondamente". "Ho pensato spesso a Silvio Berlusconi - aggiunge - alle condizioni impossibili e ingiuste di questa sua sfida. E ho pensato a tutti noi, a Forza Italia, alle ferite dei mesi passati, alle cose fatte ed agli errori commessi e soprattutto al lavoro che andrà svolto nei prossimi mesi". "In questa strana campagna elettorale - ricorda Fitto - che alcuni protagonisti hanno voluto artificialmente caricare di veleni, facendo leva sul dolore vero e sulle difficoltà reali delle persone - ricorda Fitto - in 25 giorni, ho visitato più volte Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata e Molise, ho partecipato a 191 manifestazioni, ho toccato 250 località, ho percorso decine e decine di migliaia di chilometri". "Un pensiero - conclude - a mia moglie ed ai miei figli, perché senza il loro amore e la loro comprensione non avrei potuto fare niente. Un abbraccio e un grazie a tutti quelli che si sono impegnati per me, per Forza Italia, per Berlusconi, in ogni parte d'Italia, e lo hanno fatto con coraggio, controcorrente".

EUROPEE: FITTO, GRAZIE A SUD FI HA TENUTO, MA RENZI HA VINTO. RIPARTIAMO DA QUESTO METTENDO DA PARTE DIVISIONI E SCONTRI

26 MAGGIO - "La circoscrizione Sud ha contribuito in maniera determinante alla tenuta di Forza Italia a livello nazionale. Berlusconi ha fatto una campagna elettorale in condizioni oggettivamente difficili, Renzi ha vinto, inutile girare intorno al problema, ma da questo dobbiamo ripartire mettendo da parte divisioni e scontri, per recuperare spazio politico e ridare voce al nostro elettorato che ci ha mandato un segnale chiaro". Lo ha detto il capolista di Fi nella circoscrizione meridionale, Raffaele Fitto, forte del suo risultato personale che - con un dato non ancora definitivo - e' poco al di sotto delle 280.000 preferenze, sicuramente il migliore tra i forzisti. "Dobbiamo ripartire mettendo da parte divisioni e scontri - ha detto - e cercando di capire come individuare regole e un modello di partito che possa essere incisivo e che dal punto di vista programmatico possa tornare a parlare agli italiani nel modo migliore possibile". "Penso che di questo dobbiamo occuparci rapidamente - ha aggiunto - cercando di riunire tutta la galassia dell'elettorato alternativo alla sinistra sulla base di un progetto politico e sulla base di un meccanismo che possa fare sintesi nel modo piu' adeguato possibile".

EUROPEE: FITTO, CI SONO STATI ERRORI, RIPARTIAMO DA CAV

26 MAGGIO - "Bisogna ripartire da qui, mettendo da parte le fazioni e gli scontri, individuando le regole e tornando a parlare agli italiani nel modo migliore possibile. Si deve unire tutta la galassia dell'elettorato alternativo alla sinistra". Così Raffaele Fitto, di Forza Italia, ha commentato alla Telefonata di Belpietro i risultati elettorali. "Bisogna stabilire le regole sulle quali confrontarsi con Ncd - ha continuato Fitto - la campagna elettorale vede un vincitore assoluto che e' Renzi, bisogna prenderne atto. Ma ora e' importante capire il ruolo di tutti i moderati e definire insieme il campo da gioco. Stabiliamo le regole e le modalita' con le quali stare insieme". Fitto parla anche del futuro di Fi: "Non puo' che essere di legittimazione popolare e di consenso. Su questo formula dobbiamo puntare per aggregare il centrodestra, innanzitutto con un confronto serio sul programma e poi bisogna vedere chi e' la sintesi di tutto questo. Intanto partiamo da Berlusconi". Ancora, sul risultato di ieri, Fitto ha detto: "Ora serve riflettere per capire le ragioni di questo risultato, vanno analizzate. Io penso che degli errori, nel tempo, ci siano stati. Dalla valutazione dell'analisi degli errori potremmo individuare una strategia per rigenerare il centrodestra nel nostro paese".

(2)

**Un dato sicuro come l'oro.
Neanche adesso, nonostante le trombe di vittoria,
la coalizione di governo ha la maggioranza nel
Paese**

P **prime riflessioni a caldo sull'andamento dei flussi elettorali**, per capire quel che bolle nella pancia del Paese. Naturalmente con una grande avvertenza, rappresentata dal disagio – non solo italiano – manifestato dal **gran numero delle astensioni**. Quando si passa da una media di votanti del 75 per cento, quale fu il risultato delle ultime politiche, al 57,22 per cento, con una **disaffezione ulteriore di quasi il 24 per cento dei precedenti votanti**, la cosa dovrebbe preoccupare chiunque abbia a cuore le sorti della democrazia italiana. Tanto più che quel drammatico segnale di protesta trova una reale giustificazione nelle insufficienze delle politiche fin qui seguite.

Il primo dato che emerge è che **la coalizione di governo esce leggermente rafforzata, ma non è maggioranza del Paese**. Sommando le diverse componenti si arriva a poco più del 46 per cento dei voti validi.

Con una crescita contenuta di **4 o 5 punti**, a seconda si consideri la Camera o il Senato.

Dato che condizionerà non poco la politica futura. A differenza del tono trionfalistico di alcuni giornaloni, **Matteo Renzi non è ancora il padrone dell'Italia**.

E', invece, il leader più forte di una coalizione che ha dovuto donare sangue al PD, fin quasi a svenarsi. Se si guarda ai voti conquistati, si può osservare che mentre il **PD guadagna poco più di due milioni e mezzo di voti**, il raggruppamento che fa capo a **Mario Monti ne perde altrettanti. Sommando i relativi flussi si scopre un saldo positivo rispetto alle elezioni del Senato di circa 200 mila voti, ed uno negativo (80 mila voti) alla Camera. Mario Monti esce così dalla scena politica.**

Una debacle che può apparire meno amara se si considerano i voti di **Pierferdinando Casini**, che alla Camera erano stati pari a poco più di 600 mila voti, ed ora confluiti (tutti o in parte) nel **NCD**.

Per contro **lo schieramento di centrodestra perde ovviamente terreno, ma in modo non così rilevante**. La vecchia coalizione, che si presentò alle politiche, ottenne poco più di 9,5 milioni di voti. Se ricomponiamo il puzzle della frammentazione, tornando alle origini, la perdita, nel complesso, appare contenuta. **Mancano all'appello poco più di 200 mila voti rispetto al Senato e poco più di 800 mila alla Camera.**

Per completezza d'informazione si deve solo aggiungere che il diverso posizionamento di Casini (ieri alleato di Monti, oggi di Alfano) rende questi calcoli meno precisi. La flessione c'è stata. Ma se paragonato al crollo del **Movimento 5 stelle**, che **perde quasi 1 milione e mezzo di voti al Senato, e quasi 3 alla Camera**, il tutto si ridimensiona notevolmente.

Se questi sono i dati, si possono trarre alcune prime conclusioni. Nel **centro-sinistra** ha prevalso **la logica della concentrazione del voto a vantaggio del leader**, che ha raschiato il fondo del barile e ridimensionato – fino alla vera e propria scomparsa politica – i suoi alleati. Nel **centro-destra è prevalso invece un fenomeno opposto. Il fronte si è articolato.**

Forza Italia si è trasformata in un **donatore di sangue** a vantaggio dei suoi tradizionali alleati: non solo NCD, che supera di un soffio la soglia di sbarramento, grazie all'apporto di Casini, senza il quale non vi sarebbe stata alcuna rappresentanza europea; ma anche nei confronti della Lega e dei Fratelli d'Italia. I primi aumentano di circa 300 mila voti. I secondi, pur non raggiungendo, il quorum di circa 400.

Quanto hanno pesato i condizionamenti giuridici nei confronti di Silvio Berlusconi? L'essere stato costretto a partecipare ad una campagna elettorale con un piede legato, a causa delle decisioni assunte dalla magistratura, da un lato ha contribuito a far crescere l'esercito dei non votanti. Dall'altro non ha potuto garantire un effetto analogo a quello che Renzi ha avuto nei confronti della sua coalizione.

Quest'asimmetria ha condizionato enormemente i risultati elettorali e non risolto il problema della reale governabilità del Paese, visto che l'attuale compagine governativa, benché interamente fagocitata dal PD, rimane comunque minoranza nel Paese.

L'articolarsi del fronte moderato e riformista rappresenta il dato di fondo con cui, nell'immediato futuro, occorrerà misurarsi. E saranno i contenuti concreti della politica – a partire da quella economica – a marcare i tempi relativi.

Tanto più che **Matteo Renzi**, grazie al successo personale conseguito, non ha più alibi. **Dovrà dimostrare di essere in grado di tirar fuori l'Italia dalle secche, economiche ed istituzionali, che la stanno soffocando.**

(3)

Renato Brunetta a Radio anch'io

EUROPEE: FI E ALFANO TENGONO, GRILLO PERDE, MONTI ASFALTATO

“**S**tiamo facendo un po' di conti. Noi siamo a poco meno del 17%, Alfano al 4,4%, il totale fa oltre il 21%, 21,2,21,3. Se noi confrontiamo, con tutte le cautele, questo dato con l'ultimo delle politiche, dove avevamo preso assieme ad Alfano, il 21,7, abbiamo perso poco, pochissimo”.

“Mentre ha perso totalmente Monti, nel senso che è sparito il centro Monti che aveva preso il 10% nel 2013, e che da quello che si vede è andato tutto in soccorso al vincitore, cioè a Renzi. L'utopia di Monti è finita, tutto quell'elettorato si è spostato verso Renzi e una parte di elettorato si è spostato anche da parte di Grillo che ha perso voti, 3-4 punti rispetto alle politiche, se si può fare questo paragone, metto le mani avanti perché bisogna sempre fare i paragoni con le elezioni omologhe, però l'ultimo dato è proprio quello delle politiche”.

“Grillo ha perso 3-4 punti in percentuale, Forza Italia e Alfano, paragonati, hanno perso qualche decimale, per cui il giudizio da dare rispetto a Forza Italia e Alfano, cioè al vecchio Pdl confrontato con le elezioni politiche è di una tenuta con qualche affanno, Grillo ha perso, Monti è stato asfaltato da Renzi”.

EUROPEE: SERVE RIFLESSIONE, ACCORDO NAZARENO HA PREMIATO RENZI, NON NOI

“**N**oi mercoledì prossimo abbiamo una direzione già convocata e si farà un'analisi del voto e soprattutto si definiranno le strategie per il futuro”.

“Berlusconi è stato di un'enorme capacità responsabile, ha avuto senso di responsabilità con l'accordo del Nazareno. Ora l'accordo del Nazareno, che prevedeva l'Italicum, la legge elettorale e la riforma del Senato ha premiato a dismisura Renzi, non ha premiato noi ma non ha premiato neanche Alfano e quindi da questo punto di vista la direzione dovrà fare una riflessione molto seria. Perché se un accordo tra due partner premia solo uno e l'altro no, l'altro riceve solo costi, non benefici...”.

IIM

(4)

Il complotto. Ora più che mai chiediamo di ricercare la verità sui fatti che portarono nel 2011 alla esplosione dello spread e alla congiura internazionale per costringere Berlusconi a dimettersi sostituendolo con Monti

L'oscuramento del complotto è stato un ingrediente decisivo del successo di Matteo Renzi. Le grandi masse di elettori, che non leggono i (pochissimi) giornali che ne hanno parlato, non hanno potuto conoscere la realtà del golpe che ha sospeso la democrazia in Italia nel 2011. **Non abbiamo nessuna intenzione di recedere, di tirare i remi in barca.**

La nostra volontà di illuminare gli angoli bui della storia recente del nostro Paese, non aveva il respiro corto di un appuntamento con le urne. Ha una piena attualità, esprime una necessità morale.

Chiediamo con forza di calendarizzare alla Camera la nostra proposta di inchiesta parlamentare sui fatti dell'estate-autunno 2011 che portarono Monti a Palazzo Chigi dopo aver determinato le dimissioni non certo liberamente scelte di Silvio Berlusconi.

Come e perché le banche tedesche decisero di vendere i titoli italiani determinando una esplosione dello spread? Perché "officials" (?) (ministri?), e per conto di chi, chiesero a Obama di aderire a un complotto per eliminare Berlusconi dalla scena politica?

Adesso, visto che i giochi elettorali sono fatti e Renzi non deve avere più paura di sentirsi mancare la terra sotto i piedi, **è il tempo per ricercare la verità senza timore.**

IIM

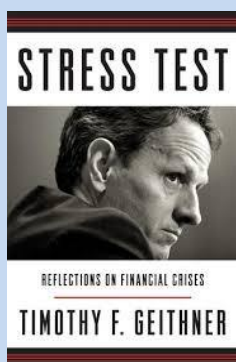
(5)

“Berlusconi deve cadere”.

Il complotto

TIMOTHY GEITHNER

“Stress test”
(2014)



“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i prestiti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato. Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello. “Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.

PETER SPIEGEL

Financial Times
(2014)



“I think Silvio is right”, disse nel 2011 il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, schierandosi con il governo italiano di Silvio Berlusconi contro l’idea di lasciar commissariare Roma dal Fondo monetario internazionale. Tutto ciò accadde durante il summit G20 di Cannes, e spinse la cancelliera tedesca “nell’angolo”, fino al punto che la voce di Angela Merkel fu rotta dalle lacrime. Berlino spingeva per il commissariamento dell’Italia. Obama la prese per un’impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni.

**JOSÈ LUIS
RODRÌGUEZ
ZAPATERO**

**“Il dilemma:
600 giorni di vertigini”
(2013)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo.

Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente. Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro.

Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

IIM

**RENATO
BRUNETTA**

**“Il Grande imbroglio”
(2012)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo. Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente.

Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

**LORENZO
BINI SMAGHI**

**“Morire di austerità.
Democrazie europee
con le spalle al muro”
(2013)**



“La minaccia di uscita dall’euro non sembra una strategia negoziale vantaggiosa.

Non è un caso che le dimissioni del primo ministro greco Papandreou siano avvenute pochi giorni dopo il suo annuncio di tenere un referendum sull’euro, e che quelle di Berlusconi siano anch’esse avvenute dopo che l’ipotesi di uscita dall’euro era stata ventilata in colloqui privati con i governi degli altri Paesi dell’euro”.

Beh, a onor del vero, tale ipotesi non è mai esistita. Piuttosto, il presidente Berlusconi ha denunciato il grande imbroglio dello spread, per cui sono state attribuite al governo italiano responsabilità che erano, invece, in capo alle istituzioni europee, che hanno reagito sempre troppo tardi e troppo poco alle ondate speculative sui debiti sovrani dei paesi dell’area euro.

Conclusioni cui, tra l’altro, giunge, nel suo libro, lo stesso Bini Smaghi.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

La torrida estate del 2011 è un momento molto importante e storico per l'Italia. La Germania della Merkel non ama il primo ministro in carica, Silvio Berlusconi.

*Tra giugno e settembre di quella drammatica estate accadono molte cose che finora non sono state rivelate. E questo riguarda soprattutto le conversazioni tra il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e Mario Monti, che precedono di 4-5 mesi la nomina dell'allora presidente della Bocconi a Palazzo Chigi, il 13 novembre 2011.*

Per gli annali della storia il presidente Napolitano accetta le dimissioni di Berlusconi il 12 novembre e avvia, come si conviene, le consultazioni con i gruppi parlamentari e politici. Poi, 24 ore dopo, Monti viene indicato come premier al posto di Berlusconi. Ma, stando alle parole di Carlo De Benedetti e Romano Prodi, entrambi amici di Monti, e per ammissione dello stesso ex premier, le cose sono andate diversamente.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

De Benedetti dice che in quell'estate del 2011 Monti, in vacanza vicino casa sua a St. Moritz, è andato a chiedergli un consiglio, se accettare o meno la proposta di Napolitano sulla sua disponibilità a sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi, in caso fosse stato necessario.

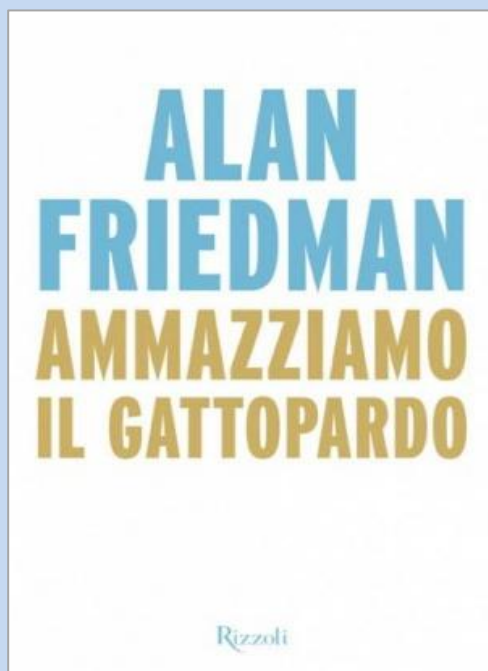
Romano Prodi ricorda una lunga conversazione con Monti sullo stesso tema, ben due mesi prima, a giugno 2011. «Il succo della mia posizione è stato molto semplice: “Mario, non puoi fare nulla per diventare presidente del Consiglio, ma se te lo offrono non puoi dire di no. Quindi non ci può essere al mondo una persona più felice di te”».

Mario Monti conferma di aver parlato con Prodi (nel suo ufficio alla Bocconi a fine giugno 2011) e con De Benedetti (nella sua casa di St. Moritz nell'agosto 2011) della sua possibile nomina.

Ammette anche di aver discusso con Napolitano un documento programmatico per il rilancio dell'economia, preparato per il capo dello Stato dall'allora banchiere Corrado Passera tra l'estate e l'autunno del 2011.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**



*E quando Friedman chiede e insiste:
«Con rispetto, e per la cronaca, lei non
smentisce che, nel giugno-luglio 2011, il
presidente della Repubblica le ha fatto
capire o le ha chiesto esplicitamente di
essere disponibile se fosse stato
necessario?», Monti ascolta con la
faccia dei momenti solenni, e, con
un'espressione contrita, e con la
rassegnazione di uno che capisce che è
davanti a una domanda che non lascia
scampo al non detto, risponde: «Sì, mi
ha, mi ha dato segnali in quel senso».*

*Parole che cambiano il segno di
quell'estate che per l'Italia si stava
facendo sempre più drammatica.*

*E che probabilmente porteranno a
riscrivere la storia recente del nostro
Paese.*

Per approfondire su **IL COMLOTTO**
leggi le **Slide 679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

GRANDE SUCCESSO

del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”.

GIA' IN RISTAMPA!

Se per caso non lo trovi in edicola con “Il Giornale”, ordinalo che arriva in poco tempo!

IN ESCLUSIVA CON IL GIORNALE

ATTACCO ALL'ITALIA, LA VERITÀ

PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI

RENATO BRUNETTA
BERLUSCONI DEVE CADERE
CRONACA DI UN COMLOTTO
PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI
il Giornale

Il ruolo e i silenzi del Presidente della Repubblica, le pressioni della UE, i sospetti e le recenti rivelazioni. Tutta la verità sulla caduta dell'ultimo governo Berlusconi nell'autunno 2011. Il libro inchiesta di Renato Brunetta che svela il complotto, oggi reso pubblico dall'ex ministro di Obama.

IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 21 A € 5,90 IN PIÙ* CON **il Giornale**

* solo il Giornale € 1,30

IIM

“**R**acconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio



così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.

IIM

Per saperne di più sul complotto

LA GUERRA DEI VENT'ANNI

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

SPECIALE “MATTINALE” – PETER SPIEGEL

Per approfondire vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-II-FT-svela-tutte-le-balle-che-ci-hanno-raccontato-sulla-crisi-16-maggio-2014.pdf>

SPECIALE “MATTINALE” – TIM GEITHNER

Per approfondire vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Stress-Test-di-Tim-Geithner-17-maggio-2014.pdf>

INTERPELLANZA DI BRUNETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per approfondire leggi le Slide **684**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(6)

#VinciamoPoi. Il M5s e Grillo fanno un buco nell'acqua. L'Italia non è un Paese per estremisti e disfattisti. #VincerannoMai

La **debacle del M5s conferma che l'Italia è il Paese dei moderati.** In un anno **Beppe Grillo** ha visto erosa la fiducia che gli italiani avevano riposto in lui, in quanto novità, alle politiche del 2013. La corrente politica di rottura, si è rotta. Il motivo? Inconsistenza, fumo, indecifrabilità ma soprattutto estremismo, disfattismo e populismo all'ennesima potenza.

Un atteggiamento antistorico, anacronistico e pericoloso. Gli elettori hanno iniziato a comprendere che confidare ancora nell'ex comico genovese sarebbe stato un pericolo per la democrazia.

Le urla, gli insulti, la violenza verbale degli ultimi tempi hanno svegliato gli italiani dal torpore del falso cambiamento promesso un anno fa e hanno consegnato, peraltro sbagliando indirizzo, il voto al Pd di **Matteo Renzi**.

Il flop dei grillini è pesantissimo. La marcia di avvicinamento verso il 25 maggio è stata caratterizzata da 2 slogan: *'vinciamo noi'* e *'l'ebetino Renzi è finito'* che oggi suonano ridicoli; e da una promessa: *'Se non vinco, mi ritiro'*, che adesso pesa come un macigno. Troppa spavalderia e spocchia, troppa arroganza e narcisismo. Il popolo dei moderati, la vera maggioranza in Italia, non si riconosce in questo atteggiamento. **Questa sconfitta di Grillo ha un autore: ed è Silvio Berlusconi. Che ha dedicato con successo gli ultimi giorni di campagna elettorale a scardinare il progetto del nuovo Hitler.**

Grillo rischia, in poco tempo, lo sfaldamento perché il suo Movimento si regge sull'emozione, sulla forza ascensionale. Se non va su, precipita. Siamo probabilmente già alla resa dei conti. **Vinciamo noi, oggi, è già vinciamo poi. E presto sarà vinciamo mai...**

C'è tempo per riprendersi i voti finiti per un accidente della storia a casa del Pd. Queste persone, che sono moderati, si renderanno conto di essere incompatibili con le bandiere rosse appena un po' stinte.

Per approfondire sul **GRILLO PENSIERO**
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.freenewsonline.it

IIM

(7)

Forza Italia decisiva insieme con il Partito popolare spagnolo per contrastare nel Ppe la linea di austerità imposta dalla Merkel. Junker alla presidenza della Commissione europea? Vedremo se lo merita

Scrive oggi “**Il Manifesto**”, quotidiano tradizionalmente di sinistra, che “**a salvare il vantaggio del Ppe ci pensano i conservatori polacchi e nientemeno che Silvio Berlusconi**. Il drappello di **Forza Italia** si rivela molto più prezioso per la compagine di Merkel e Junker”.

Il Partito popolare europeo è in testa nei risultati delle elezioni europee; per questa ragione il suo candidato, il lussemburghese **Jean-Claude Junker**, chiederà la presidenza della Commissione europea.

Insieme a Forza Italia, il **Partito Popular** di **Mariano Rajoy** risulta decisivo nella formazione dei nuovi equilibri europei, non solo interni allo stesso Ppe.

Da sempre Berlusconi ha sostenuto che la linea di austerità imposta dalla Merkel in Europa andava cambiata; per questo in questa campagna elettorale abbiamo proposto lo slogan “**più Italia in Europa**”.

E su “Il Mattinale” abbiamo aggiunto: no all’Europa a trazione tedesca.

Analizzando il risultato elettorale, Forza Italia e il Partito Popular di Rajoy possono fare fronte comune nel Ppe per **arginare la deriva tedesca** di un fronte che dovrebbe raggruppare diverse storie. Ma negli ultimi anni così non è stato.

A causa dei governi non eletti dal popolo, l'Italia si è piegata ai diktat imposti da Angela Merkel, nella convinzione che eseguire i compiti dettati dalla Germania potesse risollevare la nostra economia.

Sappiamo benissimo come sono andate le cose. Per questo, forti comunque del risultato raggiunto, possiamo imporre una nuova linea d'azione, contando sull'appoggio dei popolari di Rajoy.

Il rischio è che, continuando su questo percorso fatto di austerità e nuove tasse, si snaturi la vera essenza dell'Europa, che dovrebbe essere un'**Europa dei popoli**, delle persone, dei comuni sentimenti e di valori che vanno oltre freddi calcoli.

Cosa possiamo fare per far sentire la voce del nostro Paese anche oltre confine?

Dobbiamo unirici alle forze che professano i nostri stessi valori, formando una **grande famiglia di moderati europei** in cui non ci sia un solo attore a dettare le condizioni per tutti.

Ripartiamo da qui, dal salvataggio del Ppe grazie ai voti di Forza Italia, dei conservatori polacchi e dei popolari del premier spagnolo Mariano Rajoy.

Junker o ci sta a cambiare linea, e a prendere atto della richiesta degli elettori, oppure si troveranno altre strade.

(8)

Europee. Terremoto in Francia, Farage vola in Inghilterra, i socialisti falliscono il sorpasso e i popolari si confermano maggioranza. Il bilancio a conti fatti

Concluse le elezioni europee è tempo di bilanci. I risultati determinanti sono tre:

1. **La conferma del Ppe come primo partito**, che pur perdendo 62 parlamentari conquista **212 seggi** (28,23%). In questo modo **Jean-Claude Juncker** potrà rivendicare la guida della Commissione europea ai danni del tedesco **Martin Schulz**.
2. **Il fallimento del tentativo di sorpasso dei socialisti europei**: il Pse si ferma a **186 seggi** (ne perde 10), facendo registrare il 24,77%.
3. **La netta affermazione degli euroscettici**, che triplicano i seggi rispetto a cinque anni fa, ottenendo intorno ai **140 parlamentari**.

Questo ultimo punto merita una riflessione.

Il **Front National** di **Marine Le Pen** in Francia **ha fatto registrare un risultato storico: primo partito francese con il 25,40%**, davanti all'Ump dell'ex Presidente **Sarkozy** e, soprattutto, ai socialisti di **François Hollande** e del primo ministro **Valls**, espressione della compagine di governo (per loro solo il 14,5% delle preferenze).

Il suo successo è stato **trasformare e rinnovare il vecchio partito del padre** senza rinunciare ad un'identità nazionale profonda, rafforzando le proprie radici nell'idea di una destra tradizionale e anti borghese, mettendo da parte le sterili derive razziste. La **Le Pen** ha svolto un lavoro decisivo conquistando **i disillusi dalla politica** ma, a differenza della violenza e dell'arroganza

espressa da **Grillo**, **ha minacciato poco e lavorato tanto**, ridando speranza, non paura, sia ai delusi di destra che a quelli di sinistra.

Un **grande risultato** gli euroscettici lo ottengono anche in **Gran Bretagna**, dove **l'Ukip di Nigel Farage ha ottenuto il 29% delle preferenze**, davanti ai Conservatori del primo ministro **David Cameron** - fermi al 24,2% -, con 16 eurodeputati. Seguono i laburisti, con il 23,7%, e il crollo dei liberaldemocratici sotto il 7%.

E in **Grecia** trionfa **Alexis Tsipras** con la sua dura battaglia **contro l'austerità imposta ad Atene dalla troika**. **Syriza è il primo partito greco**, con il **26,5%**, davanti a Neo Demokratia del premier Antoni Samaras (23,13%) e il Pasok del ministro Evangelos Venizelos (8,07). Grande risultato anche per l'estrema destra di **Alba Dorata**, che ottiene il **9,3%** dei voti.

Lo avevamo preannunciato. **Il populismo** (quello di **Grillo**) **avrebbe perso e non si sarebbe affermato**, ma posizioni concrete e valide di ricostruzione e riedificazione di questa **Europa germano-centrica** si sarebbero cristallizzate e sarebbero state legittimate dal voto popolare.

Posizioni come quelle della **Le Pen** o di **Farage**, condivise sempre più in Europa, non sono da attribuire a forme di mero populismo, a retaggi dottrinali estremisti, ma alla crescente consapevolezza da parte dei cittadini stessi che questa non è la loro Europa ma **l'Europa egoista e opportunistica** di **Angela Merkel**, che con il suo **Cdu** si è confermato sì il primo partito in Germania (**35,3%**), ma ha fatto registrare **il peggiore risultato dal 1979 in Europa**, con la crescita sensibile del partito antieuro, **Alternative Fuer Deutschland**, con il 7 per cento.

Vorrà pur dire qualcosa.

**Per approfondire sugli EUROSCETTICISMI
leggi le Slide 443-444-449-450-458-463-465-468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

(9)

Forza Italia: è online forzasilvioclub.it, il nuovo portale dei Club Forza Silvio



E' online il portale dei Club Forza Silvio, www.forzasilvioclub.it. La nuova piattaforma è stata progettata e realizzata - grazie alla collaborazione del coordinatore regionale di Forza Italia della Regione Calabria, **Jole Santelli** - come una piazza digitale dove scambiare esperienze, informare la comunità dei Club sulle iniziative da promuovere e raccontarne le storie. Lo comunica una nota dell'Ufficio Stampa del Coordinamento nazionale dei Club Forza Silvio.

“E' nata la nostra nuova casa digitale - dice **Marcello Fiori**, coordinatore nazionale dei Club - uno spazio dedicato ai Club Forza Silvio dove parleremo dei valori e delle iniziative di chi, con coraggio e determinazione, ha deciso di 'scendere in campo', per contribuire a dare un significato reale a parole come 'partecipazione', 'libertà' e 'solidarietà’”. **“I protagonisti del nuovo portale - prosegue - saranno le migliaia di cittadini che, intorno ai Club Forza Silvio, costituiranno delle vere e proprie comunità per la democrazia e la libertà.** Persone comuni, appartenenti a quell'Italia silenziosa e operosa che oggi può, attraverso i Club, partecipare attivamente alla vita politica del territorio”. “Persone - conclude Fiori - che credono nell'Italia, nelle sue straordinarie risorse umane e nella possibilità di renderla un Paese più giusto e più libero, proprio ripartendo dal territorio e dai problemi concreti della gente comune”.

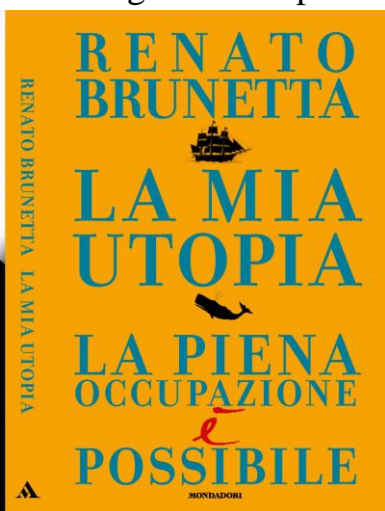
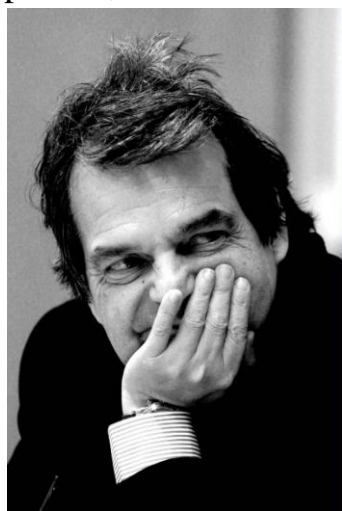


IUM

(10)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA
al Giornale di Sicilia**

<http://www.freewebonline.it/?p=7379>

IIM

(11)

Rassegna stampa

Intervista a MARIANELLA GELMINI su *Repubblica*

“Il partito è ormai pronto per una nuova guida. Sulle riforme si va avanti”

“Trovo che il concetto di tripolarizzazione sia tirato per i capelli: Forza Italia è un partito di sistema, che si riconosce nella Carta Costituzionale e condivide con gli altri partiti il rispetto e la lealtà alle istituzioni. Il M5S è una forza antisistema. Grillo non fa altro che strumentalizzare la disperazione.

Il suo obiettivo è rovesciare l’assetto del Paese, ecco perché va considerato ‘altro’. Forza Italia è secondo polo nella politica che agisce per cambiare il Paese e non per distruggere le istituzioni.

Il presidente Berlusconi si è speso con la generosità e la passione di sempre. Non ha mancato un solo appuntamento dei pochi che gli erano consentiti dai suoi vincoli giudiziari. Ma è stata per noi la più difficile delle campagne, il leader ha dovuto combattere con una mano legata dietro la schiena. Nonostante tutto, non ha ceduto alla facile via del populismo no-euro. Restiamo critici verso questa Europa, ma responsabili.

Illogico pensare che il percorso delle riforme traballi per un risultato elettorale. Se saltasse il ‘patto del Nazareno’, non sarebbe per colpa nostra. Il pallino è in mano a Renzi, a condizione che non stravolga gli accordi. Non ci metta di fronte a forte riforme o a controriforme come quella sull’abolizione delle province.

Le doti di Marina non hanno bisogno di essere illustrate e colgo nel partito una assoluta apertura verso questa ipotesi, che però necessita di un atto di volontà della stessa Marina, che finora è mancato. Se e quando riterrà di impegnarsi, sarà un bene per Fi e per il Paese. Intanto, Berlusconi resta e sarà sempre il nostro leader e ha già in cantiere una nuova forma di partito, giovane e strutturato. Da queste Europee ripartiamo con nuovo slancio”.

“In Italia il centrodestra è ancora Silvio”

“Chi sperava di scalare il centrodestra è rimasto deluso. Chi faceva proclami dovrà riconoscere che in Italia il centrodestra è sempre Silvio Berlusconi. Non ci sono dubbi sui rapporti di forza. Alfano rifletta: ha fatto credere che lui era il centrodestra, che la maggioranza dei moderati era con lui e che andavano sostenuti i governi Letta e Renzi. Aveva torto.

Dalle urne per le Europee sono usciti ben definiti i rapporti di forza nel centrodestra, così ora si potrà lavorare tutti insieme in vista delle elezioni politiche. Hanno perso gli euro bigotti e gli elettori hanno stabilito che abbiamo avuto ragione noi a non appoggiare Letta e Renzi. Analizzando il voto, il centrodestra non può prescindere da Berlusconi.

La Merkel viene ridimensionata da un dato per lei molto negativo: la crescita in Germania degli euroscettici. Al tempo stesso la ‘grandeur’ della Francia esce a pezzi. I sorrisini della Merkel e di Sarkozy si sono tramutati in lacrime di sale. Aveva ragione Silvio Berlusconi a criticare l’austerità e a chiedere che in Europa fosse stampata più moneta. Non aver dato retta a Berlusconi ha tolto armi alla politica e ha dato uno spazio sproporzionato alle piazze. Comunque d’ora in poi grazie a Dio non sarà più possibile quell’asse franco-tedesco che ha rovinato l’Europa. Adesso gli Stati potranno riprendersi la loro sovranità nazionale.

Nel centrodestra si deve prendere atto che avevamo ragione noi che siamo rimasti fuori dalle disastrose esperienze degli ultimi due esecutivi. Alfano e i suoi seguaci dovranno tornare a più miti consigli. Avevamo ragione noi che siamo rimasti fedeli a Silvio Berlusconi. Le sue idee su Europa e crisi economica erano soluzioni giuste.

Nel centrodestra si comincerà a lavorare subito tutti insieme per le elezioni politiche visto che ormai sono stati chiariti dalle urne i ruoli e gli equilibri di potere interni alla coalizione. Nessuno può pensare di sostituirsi a Silvio Berlusconi. Il centrodestra è più che mai Berlusconi e nessuno potrà più permettersi di negare l’evidenza. Alfano ci ripensi”.

Intervista a **FRANCESCA PASCALE** su *Il Messaggero*

“Spero che ora avremo più tempo per noi ma Silvio pensa di dover salvare il Paese”

“Berlusconi sta bene, è circondato dagli affetti: i nipoti, i figli. Soprattutto Marina che gli è davvero sempre vicina. Anche oggi Silvio pranzerà con lei e suo marito, con i nipoti e con Luigi. Sta vivendo questo momento con grande umiltà. La campagna elettorale è stata molto diversa dalle altre: Silvio doveva rientrare alle 23, e non poteva affrontare tutti i temi che gli stanno a cuore. Ma rispetta la sentenza, nonostante il dispiacere, perché sa di essere innocente.

Sarò anche egoista, ma personalmente spero che ci sarà anche un po' più di tempo per noi due, per stare insieme. Però, contemporaneamente spero che Silvio faccia ciò che sogna. E' un uomo che ha già raggiunto quasi tutti i suoi obiettivi. Ma so che ha ancora voglia di continuare in quella che per lui è una vera missione: salvare il Paese. Nessuno mi crede quando dico che con lui si lavora dalle 6 del mattino alle 3 di notte, ma è proprio così.

Grillo è un buffone. Prima lo trovavo anche molto divertente, ora invece mi fa paura. Con lui vince la violenza, non il buonsenso. Personaggi così non possono assolutamente far bene al Paese.

Alfano rappresenta per me un grande dolore. Non era soltanto il segretario del partito per cui voto, era per me un amico, colui che si considerava figlio di Berlusconi. È stato tutto molto squallido. Se si riappacificheranno dovrà essere per il bene del Paese. Se deve essere solo questione di numeri, seggi e poltrone, allora meglio evitare.

Io non credo alle larghe intese. Siamo troppo diversi. Non sta scritto da nessuna parte che il centrodestra debba sentirsi per forza in dovere di stare insieme al centrosinistra.

Il nostro obiettivo è fare gli interessi dell'Italia, non altro. E poi sinceramente sappiamo fare da soli e, senza alcun dubbio, molto meglio”.

(12)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: “L'amarezza dell'ex premier: ‘I club hanno deluso, ripensiamo il partito’. Il nodo della successione entro primavera. Si aspetta il risultato di Alfano per tentare di riunificare il centrodestra. Berlusconi: ‘Nell'ultimo periodo ho avuto le mani legate, mi è stato tolto anche il diritto di dire quello che pensavo. Renzi mi ha deluso molto, ma se ha intenzione di fare le riforme è solo a noi che può appoggiarsi’. Nel partito, lo spazio che alcuni, come Fitto, si sono guadagnati alle Europee, dovrà avere un riconoscimento politico, pena pericolose fratture che cambierebbero la sorte del rassemblement dei moderati”.



Carmelo Lopapa – La Repubblica: "Berlusconi in caduta: ‘Io messo fuori gioco. Marina, tieniti pronta’. Per l'ex premier ‘è tutta colpa della scissione’ e ora teme nuove fughe e l'esplosione del partito. FI è la terza forza ma precipita. Il tracollo nelle roccaforti del nord. Toti: risultato non soddisfacente ma il centrodestra unito può ancora competere. Quindi il Cav proverà a ricucire con Alfano. Silvio depresso segue i risultati ad Arcore con Toti e Galliani. Convocato ufficio di

presidenza per mercoledì, per rileggere i risultati ma anche per imprimere una svolta. A Toti e Cattaneo il compito di selezionare volti nuovi. Ma soprattutto Berlusconi vuole ‘strutturare il partito’. Saranno istituiti dipartimenti, una segreteria ristretta, nuovi organismi”.

Nicola Barone – Il Sole 24 Ore: “Per Berlusconi forte arretramento, non crollo. Il leader di FI sconta la scissione con Alfano e l'effetto condanna. Il

magro bottino potrebbe ora rendere più veloce il passaggio di testimone al vertice: in pole c'è sempre la figlia Marina”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “Berlusconi: ‘Traditi dalla scissione. E' colpa di Alfano’. Il leader non è riuscito a evitare lo schianto: ‘Se gli altri non se ne fossero andati, avremmo ripreso i voti delle Politiche 2013’. Berlusconi viene descritto da chi gli sta vicino ‘molto inquieto nei confronti del Colle’. Qualcuno tra i fedelissimi si spinge a dire che Berlusconi, pur di non spianare la strada ai Cinque Stelle, sarebbe pronto a lavorare per la stabilità del governo Renzi, sempre che il premier ne gradisca l'aiuto. Molti in proposito sono scettici. E fanno circolare la voce di una grande irritazione che Renzi avrebbe manifestato a Berlusconi per gli attacchi che quotidianamente riceve da Brunetta: ‘Ne ho le tasche piene’, pare sia stato, in sintesi, il messaggio”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Forza Italia salva i liberali. Il Cav: ‘Io con le mani legate’. Il rammarico di Berlusconi per una campagna vincolata dalle restrizioni del Tribunale: ‘Ma ci ho messo la faccia’. Ex premier deciso a ‘riaggregare il centrodestra’ per tornare a Palazzo Chigi. Queste europee saranno con ogni probabilità anche l'occasione per una resa dei conti all'interno di FI, un redde rationem congelato ormai da troppi mesi. Non dopodomani, quando si riunirà l'ufficio di presidenza, ma certamente nelle prossime settimane, quando con ogni probabilità Fitto metterà sul tavolo l'ottimo risultato ottenuto”.

Mario Ajello – *Il Messaggero*: “Frana FI. Berlusconi: resto. Ma già si apre la resa dei conti. Cav per la prima volta escluso dai seggi, al suo posto si mostra Marina: unire i moderati. Scontro tra i colonnelli”.

Carlantonio Solimene – *Il Tempo*: “Dopo il disastro alle urne, Berlusconi pensa a Marina e nel partito è resa dei conti”.

Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: “Il Caimano perde, ma può ancora vincere. Berlusconi scivola in fondo, già pronta la resa dei conti.

Giovanni Palombo – *Il SecoloXIX*: “Berlusconi va ko: ‘Ma non mi pento di nessuna mossa’”.

(13)

Il meglio di...

il Giornale

– “**Forza Italia salva i liberali Il Cav: ‘Io con le mani legate’**”. Il rammarico di Berlusconi per una campagna vincolata dalle restrizioni del tribunale: ‘Ma ci ho messo la faccia’. Le prime elezioni senza l’immane rissa al seggio di via Scrosati le trascorre in quel di Arcore, tra un pranzo con i figli, una passeggiata in giardino e un pomeriggio di telefonate. I sondaggi li conosce a menadito da giorni e più che i primi numeri che rimbalzano in tivvù appena scoccano le 23, Silvio Berlusconi vuol attendere le proiezioni sui dati reali che iniziano ad arrivare quando è quasi scoccata la mezzanotte. Sono numeri duri, ruvidi, che sanciscono la discesa di Forza Italia sotto il 20%, una sorta di «soglia psicologica», come l’ha definita in questi giorni l’ex premier”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/forza-italia-salva-i-liberali-cav-io-mani-legate-1022297.html>

 **Libero** Quotidiano.it

– “**Grillo fa flop, tutte le ragioni della sconfitta’**”. La sconfitta di Grillo è pesantissima. Beppe ha fatto una campagna elettorale violentissima. Le parole chiave erano “vinciamo noi” e “l’ebetino Renzi è finito”. Due slogan boomerang. Aveva detto che se non avesse vinto si sarebbe ritirato. Difficilmente manterrà fede alla promessa, anche se tra i suoi già serpeggia la rivolta”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11621905/Grillo-fa-flop--tutte-le.html>

IL TEMPO

– “**La Francia gira nettamente a destra: Le Pen al 25%**. Secondo i primi exit poll il Front National è primo partito. La leader: ‘Hollande scioglie il Parlamento, servono elezioni anticipate’. È sicuramente “il” risultato di queste elezioni europee. La Francia, stando ai primi exit poll, svolta ancora più decisamente a destra”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/esteri/2014/05/25/la-francia-gira-nettamente-a-destra-le-pen-al-25-1.1253911>

CORRIERE DELLA SERA

– “**Sconfitta M5S, Grillo mima pugnalata al cuore**. Il leader del M5S lascia la villa di Sant’Ilario, non commenta ma fa un gesto di disperazione. Si rincorrono le voci di ‘dimissioni’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.corriere.it/politica/speciali/2014/elezioni-europee/notizie/elezioni-europee-grillo-una-pugnalata-cuore-79c5d048-e4a6-11e3-8e3e-8f5de4ddd12f.shtml>

LA STAMPA – “**Fitto e Salvini i più votati Preferenze, ecco la top 10**. Sono il leghista Matteo Salvini e l’azzurro Raffaele Fitto i candidati più votati alle elezioni europee: l’ex presidente della Puglia ha incassato 275.299 voti, il segretario della Lega ne ha incassati 331.381...”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/05/26/multimedia/italia/fitto-e-salvini-i-pi-votati-ecco-la-classifica-IH0Po3fFWeSnerkDGMcRAK/pagina.html>

– “**Crolla l'affluenza alle urne: -8,65%**. Le elezioni europee 2014 registrano un'affluenza del 57,22% degli italiani aventi diritto. Il dato è definitivo e riguarda le sezioni italiane ed estere. Nel 2009 votò il 65,87% degli aventi diritto, ma le urne rimasero aperte anche lunedì mattina. In Italia l'affluenza ha toccato il 58,68%, all'estero si e' fermata al 5,97%”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/affari-europei/crolla-l-affluenza-260514.html>

l'Unità

– “**M5S si ritrova senza piano b**. Al seggio aveva detto di contare sulla conquista almeno di una regione tra Piemonte e Abruzzo, ma le proporzioni della sconfitta, a questo punto, non lasciano speranze. All'hotel Villa Eur i grillini sono increduli, sbigottiti. "Non è vero", è il commento sibilato. "Gli exit poll sono di un altro mondo", dice Nicola Morra. Roberta Lombardi se ne sa appartata su un balcone: "Sarà una lunga notte", ha detto intorno alla mezzanotte. E il ritornello viene ripetuto per ore: "Aspettiamo i dati reali". Nessuno si lancia in una analisi della debacle, che non viene accettata e dunque neppure metabolizzata. La realtà è che un piano B non esiste: Grillo e Casaleggio hanno imposto la linea della spallata al sistema, della vittoria senza alternative. I pochissimi dissidenti rimasti si sono autozittiti, ammirati dalla cavalcata del leader nelle piazze. Nessuno pensava davvero che potesse andare così: i voti rispetto al 2013 calano drasticamente, almeno un milione in meno”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.unita.it/politica/elezioni-2014/m5s-non-ha-il-i-piano-b-i-br-e-beppe-potrebbe-lasciare-1.571237>

Ultimissime

EUROPEE: HA VOTATO IL 58,7%, DATO DEFINITIVO

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - L'affluenza alle urne per le europee - sono i dati definitivi diffusi dal Viminale - è pari al 58,7% degli aventi diritto, in calo di quasi otto punti rispetto alle ultime europee quando andò a votare il 66,4%. Per le comunali ha votato il 71% degli italiani, in calo di oltre cinque punti: alle ultime elezioni aveva votato il 76,4%.

DRAGHI, C'È RISCHIO CHE FAMIGLIE POSTICIPINO SPESA

(ANSA) - SINTRA, Portogallo, 26 MAG - "C'è il rischio che le aspettative di disinflazione diventino radicate. Questo potrebbe spingere famiglie e imprese a rinviare la spesa in un classico ciclo deflazionistico". Lo dice Mario Draghi, spiegando che la Bce deve essere "molto accorta" rispetto alla possibilità di una "spirale negativa" prezzi-credito, specie in Paesi sotto stress.

DRAGHI, ACQUISTO BOND SE INFLAZIONE LONTANA DA SCENARIO

(ANSA) - SINTRA, Portogallo, 26 MAG - Nel caso di un calo troppo prolungato dell'inflazione sotto le aspettative dello scenario prospettato dalla Bce, "ad esempio nel caso di un'interazione fra tasso di cambio e aspettative d'inflazione, sarebbe richiesto un intervento espansivo nel contesto di un ampio programma di acquisto titoli". Lo ha detto Mario Draghi.

DRAGHI, EURO FORTE CONTRIBUISCE A BASSA INFLAZIONE

(ANSA) - SINTRA, Portogallo, 26 MAG - Il rialzo del tasso di cambio dell'euro "sta contribuendo alla bassa inflazione" influenzando sui prezzi all'importazione dei beni scambiati a livello internazionale. Lo ha rilevato il presidente della Bce, Mario Draghi.

DRAGHI, NON RASSEGNAI A INFLAZIONE BASSA A LUNGO

(ANSA) - SINTRA (PORTOGALLO), 26 MAG - "Non siamo rassegnati a lasciare che l'inflazione rimanga troppo bassa troppo a lungo". Lo ha detto il presidente della Bce, Mario Draghi, al simposio delle banche centrali.

EX MINISTRO CLINI ARRESTATO DA GDF

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - L'ex ministro dell'Ambiente Corrado Clini è stato arrestato dalla Guardia di finanza. Nei suoi confronti, e di un imprenditore, sono stati disposti gli arresti domiciliari. Il reato ipotizzato è peculato.

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458**
-463-465-468

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM